

ATTI DEL CENTRO DI STUDI SALENTINI

L'ASSEMBLEA DEL 29 MAGGIO 1971

Si è riunita il 29 maggio, alle ore 10, l'assemblea annuale del « Centro di Studi Salentini », presieduta dal sen. Caroli e con la partecipazione del sindaco di Lecce, dr. Capilungo, dell'assessore Quarta, del prof. Lombardo per la direzione generale degli archivi di Stato, dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Lecce, Taranto e Brindisi, dell'Ente Provinciale del Turismo di Lecce, del direttore del Banco di Napoli, dr. Montinaro, del comitato scientifico dei Soci e dei membri del collegio sindacale.

All'inizio della riunione, il collegio sindacale ha proposto l'approvazione del bilancio consuntivo per il '70, che, unitamente al preventivo per il '71, è stato quindi sanzionato dall'assemblea.

E' stata poi esaminata la posizione contributiva degli enti fondatori: e, mentre si sono rivolte parole di gratitudine al prof. Quartararo per il versamento di due delle quote arretrate della provincia di Taranto, è stata riespressa al sindaco di Lecce — che ne ha assunto l'impegno — la richiesta di regolarizzare la posizione della Città sede del Centro quale ente fondatore. Al prof. Quartararo è stata anche rivolta la preghiera di occuparsi della regolarizzazione dei contributi del Comune di Taranto, tra gli enti aderenti. Dovendosi provvedere agli urgenti restauri di palazzo Adorni, il sindaco di Lecce ha dichiarato di poter porre a disposizioni, tra breve, locali provvisori nell'ex convento degli Olivetani.

L'assemblea, unanime, ha quindi accolto la proposta della nomina di tre nuovi membri del comitato scientifico nelle persone dei proff. Antonino Lombardo dell'Università di Roma, ispettore generale degli archivi di Stato e presidente dell'Associazione Archivistica Italiana; Domenico Novembre, dell'Università di Lecce, e Silvia Mandurino, che è stata altresì nominata segretaria del Centro.

Il presidente del comitato scientifico, prof. Pier Fausto Palumbo, ha presentato il fascicolo XXXV-XXXVI della rivista « Studi Salentini », nonché il volume, infine stampato, che raccoglie, in edizione critica a cura di Michela Doria Pastore, direttrice dell'Archivio di Stato di Lecce, le *Pergamene di S. Giovanni Evangelista di Lecce* (primo della nuova serie

dei « Monumenti »). Annuncia poi l'imminente uscita degli *Atti* del Congresso del '69 sul Barocco e dei *Canti neogreci* di Vito Domenico Palumbo, a cura di Paolo Stomeo, nella collana degli « Scrittori Salentini ». Nella stessa collana usciranno, in edizioni critiche, la *Descrizione, origine e successi della Provincia di Terra d'Otranto* di Girolamo Marciano, a cura del prof. Novembre; il cinquecentesco trattato *Dell'anima* di Francesco Scarpa, di Soletto, a cura della prof. Mandurino; e sarà continuata la ristampa delle *Opere* di Pietro Palumbo.

Venendo poi all'iniziativa, concordata tra il Banco di Napoli (nella occasione del centenario della prima sua filiale salentina, a Lecce), le amministrazioni di Terra d'Otranto ed il Centro di Studi Salentini, di un volume a ricordo, il prof. Palumbo ha proposto la ristampa — arricchita di illustrazioni, carte e appendici — dei *Castelli in Terra d'Otranto*, che fu tra le opere più significative di Pietro Palumbo. L'Assemblea approva. Un'editio minor degli stessi *Castelli* comparirà anche in « Scrittori Salentini ».

Ricorrendo, nel prossimo ottobre, la biennale iniziativa dei congressi internazionali, il prof. Palumbo ha proposto a tema del congresso di quest'anno, da svolgersi nelle tre provincie e col loro concorso, il tema grandioso, delle *Relazioni fra le due sponde adriatiche* (in rapporto, anche, ai lavori per il « Codice diplomatico », patrocinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche), da svolgersi nella indispensabile collaborazione con gli studiosi jugoslavi; e ha proposto altresì che — come si fece nel '61, quando il Congresso internazionale sull'età angioina fu accompagnato da un convegno di studi messapici — di svolgere in contemporanea un convegno su i castelli in Terra d'Otranto, con sopralluoghi in alcuni di essi e in talune delle torri litoranee.

Approvata anche questa duplice iniziativa, già da tempo avviata, si è formato uno speciale comitato per tali castelli, che risulta costituito dai proff. Michele d'Elia, Mario Manieri Elia, Gabriele Marzano, Raffaele Spizzico, Manfredo Tafuri, dal direttore dell'E.P.T. di Lecce, dr. Guido Zanchi, e dagli altri due direttori degli E.P.T. di Brindisi e di Taranto.

Il prof. Palumbo ha accennato ancora all'attività, da avviare ad una fase conclusiva, tanto del comitato per l'edizione nazionale delle opere di Sigismondo Castromediano e per la creazione del Museo Storico Salentino, quanto della Sezione del Barocco (che dovrà ordinare in appositi locali e render permanente la Mostra del Barocco salentino, attualmente, dopo l'itinerario pugliese, a Roma, ove sarà fra breve ripresentata) e dalla sua consulta.

Ha dato notizia, in fine, degli accordi in corso col comune di Mottola e con l'amministrazione provinciale di Taranto perchè la memoria di Oronzo Mario Scarano, che fu tra i maestri più insigni della scuola napoletana dell'Ottocento, venga rinfrescata con una commemorazione ed un concerto di sue musiche nella nativa Mottola ed in Taranto.

Espresso dal senatore Caroli il vivo apprezzamento per l'attività scientifica ed organizzativa del Centro, il Consiglio di amministrazione ha ratificato altri provvedimenti di sua competenza.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLE RELAZIONI FRA LE DUE SPONDE ADRIATICHE

(15-18 ottobre 1971)

Si è svolto — dal 15 al 18 ottobre — in Brindisi, Lecce e Taranto, con riunioni anche a Martina Franca, Ostuni, Galatone e Gallipoli (un periplo anche turisticamente di straordinario interesse), il Congresso internazionale sulle relazioni fra le due Sponde adriatiche. Organizzato dal Centro di Studi Salentini e dalla Società Storica di Terra d'Otranto, nel ciclo dei congressi storici biennali, è stato posto sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche e della Regione Pugliese. Autorità italiane e jugoslave, rappresentanti delle Università e delle Accademie, dell'Ambasciata di Jugoslavia a Roma, dei Ministeri degli Esteri, della Pubblica Istruzione, dell'Interno, della Magistratura, hanno partecipato ai lavori, unitamente ai direttori degli Istituti stranieri a Roma, ai rappresentanti della stampa internazionale, a studiosi dei due paesi. Ventiquattro relazioni si sono susseguite nelle varie città toccate dal Congresso, dopo il discorso di apertura del prof. Pier Fausto Palumbo, che ha presieduto il comitato scientifico e dirige i lavori del 'Codice diplomatico delle relazioni fra le due Sponde adriatiche. Relazioni di storia economica a Brindisi, di storia politica e religiosa a Lecce, di storia linguistica e culturale a Galatone, di illustrazione del piano del 'Codice diplomatico' a Martina Franca, su i rapporti archivistici a Taranto, su i rapporti artistici nella riunione di chiusura a Lecce. Il tutto nella splendida cornice dei castelli di Terra d'Otranto, la cui visita (sopra tutto quella del Castello di Copertino), ha richiamato l'attenzione, sulla sorte di tali monumenti, dei soci della Società storica e degli studiosi locali.

Il Congresso ha mirato a fare il punto degli studi sulle relazioni fra le due Sponde, dal punto di vista storico-politico, economico, religioso, culturale ed artistico, e si collega all'impresa, grandiosa, del 'Codice diplomatico', che, dalla preistoria alla seconda guerra mondiale, si rivolge a preservare nei secoli il ricordo dei monumenti e delle testimonianze illustranti i rapporti tra i popoli adriatici.

A conclusione dei lavori, dopo la lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica, dei Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio, dei Ministri degli Esteri, della Pubblica Istruzione, della Ricerca scientifica, del Turismo e spettacolo, nonchè dell'Ambasciatore jugoslavo a Roma, sono stati approvati all'unanimità i seguenti voti:

Il Congresso internazionale sulle relazioni tra le due Sponde,

riunito in seduta conclusiva a Lecce, Palazzo Carafa, lunedì 18 ottobre 1971,

a u s p i c a

che l'iniziativa, provvidamente assunta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, del 'CODICE DIPLOMATICO DELLE RELAZIONI FRA LE DUE SPONDE ADRIATICHE' venga sostenuta dal concorde sforzo dei Governi e degli studiosi dei Paesi interessati, e che, a garanzia della continuità dell'opera e a non disperderne i risultati e gli immancabili sviluppi, si dia subito vita, presso il C.N.R. stesso, ad un CENTRO DI STUDI SULLA STORIA E LA CIVILTÀ' ADRIATICA, ove se ne raccolgano man mano i materiali elaborati e si crei una biblioteca ed emeroteca di sussidio alle ricerche inerenti;

s o l l e c i t a

nella concorde volontà dei partecipanti italiani e slavi di perseguire e approfondire più intensamente i rapporti culturali tra l'Italia e la Jugoslavia, il crearsi, da parte dei Governi interessati, di un Istituto italo-jugoslavo a Roma e a Belgrado;

e, rilevato che, per felice iniziativa degli organizzatori, i lavori congressuali hanno avuto per inimitabile sfondo i castelli salentini, auspica che di questi, e delle torri isolate, le Amministrazioni pubbliche e i privati abbiano maggior cura e - avendo sopra tutto presente il grandioso Castello di Copertino - si giunga anche con nuove provvidenze legislative, ad assicurare meglio la tutela dei monumenti più significativi del passato.

Lecce, 18 ottobre 1971.